

AL COMITATO A DIFESA DELLO SPETTACOLO DAL VIVO

Manifestazione nazionale a sostegno delle attività musicali
che sono state escluse dai finanziamenti pubblici del Fondo unico per lo Spettacolo 2015

ROMA LUNEDÌ 26 OTTOBRE 2015 ORE 11.00

Teatro Quirino

Non potendo partecipare vorrei, comunque, esprimere la mia personale vicinanza alla vostra iniziativa che, pur non condividendone pienamente alcuni contenuti, ritengo di grandissima importanza.

Questa mobilitazione da parte del mondo dello spettacolo, sia di chi ha ottenuto riconoscimenti positivi dal nuovo Regolamento del Fus, sia di chi, invece, ha visto in un sol colpo, in modo sconcertante, azzerare, il lavoro, i riconoscimenti e gli investimenti nel lavoro culturale sul territorio di tantissimi anni, ***segnala, infatti, con grande forza all'opinione pubblica, al Governo e alle Istituzioni l'urgenza di intervenire secondo le modalità più corrette, ma con celerità, per porre rimedio alle conseguenze drammatiche che si sono determinate con queste prime applicazioni dei nuovi criteri di assegnazione.***

La situazione che si è determinata rischia di compromettere, infatti, la sopravvivenza di tante realtà cooperative, associazioni, fondazioni, istituzioni che nei diversi ambiti dello spettacolo operano con qualità e costanza di rapporti con le comunità e le istituzioni locali del nostro Paese, con il conseguente impoverimento dell'offerta nel territorio e la cancellazione di possibilità lavorative nel mondo dello spettacolo. E le attenzioni manifestate prontamente da alcune Regioni italiane per porre rimedio a queste conseguenze sono significative.

La vostra manifestazione segnala al Governo e al Parlamento, ma anche alle categorie economiche e alle associazioni di rappresentanza del settore, ***come non si possa e non si debba abbassare la guardia rispetto a quanto lo Stato debba investire su una risorsa strategica per il Paese e per il suo sviluppo, oltre che per la sua identità, come la produzione, la promozione e la formazione culturale.***

Il Fus deve poter disporre, a fronte di regole certe e adeguatamente sperimentate rispetto ai criteri di sostegno pubblico ai diversi soggetti meritevoli che operano nello spettacolo, ***delle risorse indispensabili a rappresentare e sostenere progettualità e processi virtuosi. Processi, cioè, in grado di determinare crescita e sviluppo positivo delle condizioni di lavoro e investimento progettuale delle realtà del settore di comprovata funzione sui territori e, contestualmente, di offrire possibilità di accesso per nuovi soggetti meritevoli nei diversi ambiti dello spettacolo.***

Importante, mi pare, è anche ***chiedere congiuntamente al Governo che stanzi già in questa Legge di Stabilità 2016, risorse adeguate a sostenere lo spettacolo come una delle sue ricchezze produttive più importanti,*** in grado di rappresentare, confrontare e trasmettere una parte fondamentale dell'identità culturale del Paese e di produrre insieme a tutta la cultura, anche lavoro e valore aggiunto significativo per il Paese.

Ma, tornando al DM 1 luglio 2014, esso ha cambiato radicalmente nel 2015 i criteri di ammissione all'interno del Fus e soprattutto la suddivisione delle risorse disponibili: ***gli effetti di questi cambiamenti hanno già dimostrato come quei criteri non possano, senza adeguate e ragionate correzioni, sostenere in modo equilibrato la complessa e straordinaria realtà della produzione e promozione di spettacolo nel Paese.***

La soluzione del problema va ricercata, credo, tramite una valutazione attenta e consapevole dell'importanza di questa fase da parte del Mibact e, conseguentemente, in misure urgenti che, intanto, possano rendere i criteri adottati per l'erogazione dei contributi più chiari e trasparenti ed in grado, comunque, di sostenere nel modo più corretto la ricchezza di esperienze che operano da anni nello spettacolo.

Non si tratta, certo, di affermare che non ci voglia selezione e che compito di un nuovo indirizzo dell'intervento pubblico non debba anche essere quello di portare i diversi soggetti dello spettacolo a scegliere nuovi percorsi di investimento, innovazione ed aggregazione per dare rinnovata capacità e maggior forza alla propria progettualità.

Ma non può essere accettata la soppressione, in fase avanzata delle attività di ognuno dei soggetti per il 2015, di decine di realtà importanti che stanno contribuendo alla crescita dei territori: è urgente un tavolo di confronto con il Mibact sui criteri adottati, per correggerli e migliorarli e sulla necessità di porsi concretamente l'obiettivo di trovare modalità corrette per favorire, comunque, percorsi di possibile tenuta per le realtà totalmente escluse nel 2015.

Un saluto e un augurio!

Roberto Calari, *responsabile nazionale Legacoop Cultura*